

# Concluso il dibattito al Comitato centrale socialista Il C.C. del P.S.I. unanime per la sfiducia a Fanfani

### Due mozioni conclusive: quella di maggioranza approvata con 42 voti contro 34 - Gli interventi di Lombardi e Vecchietti

I gruppi parlamentari socialisti sono stati incaricati dal comitato centrale di preparare il testo della mozione di sfiducia a Fanfani. In questo senso, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal compagno Pertini. Il comitato centrale si è diviso sul voto delle mozioni conclusive, che spiegano le ragioni dell'insuccesso della mozione di sfiducia a Fanfani. In questo senso, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal compagno Pertini. Il comitato centrale si è diviso sul voto delle mozioni conclusive, che spiegano le ragioni dell'insuccesso della mozione di sfiducia a Fanfani.

Altra mozione di sfiducia, dice la mozione di maggioranza, il C.C. riafferma la validità della politica di autonomia e di alternativa sancita dal congresso di Milano. Il P.S.I. è impegnato a usare della sua forza parlamentare per rendere possibile la formazione di governi che rappresentino significativamente rotture dell'equilibrio conservatore. In tali limiti, il centro-sinistra, che altri partiti e correnti politiche affermano di volere, può ricevere l'appoggio dei socialisti, in quanto esso è, nelle circostanze e negli attuali rapporti di forza, uno dei modi per lo sviluppo della svolta a sinistra.

La mozione della sinistra giudica che si accentuano l'isolamento della D.C. su posizioni centriste e ritiene che la politica del centro-sinistra, se è errata, è in questa situazione oltre tutto inattuabile. E' perciò necessario indicare al Paese la prospettiva di un profondo mutamento nei rapporti di forza esistenti, attraverso la riduzione della forza e dell'influenza della D.C. e dello schieramento centrista. Per questo obiettivo, è necessaria la mobilitazione di tutto il movimento operaio, dei suoi partiti e delle altre forze progressiste, ivi compresi i lavoratori cattolici.

In questo quadro, il problema delle giunte difficili non è più risolvibile — dice la mozione — con altre giunte di centro-sinistra. Per quelle già esistenti, la direzione del partito non deve verificare la validità alla luce dei fatti e controllare se esse operano effettivamente almeno come forza di rottura con gli interessi economici e conservatori costituiti; senza di che non hanno più ragione di esistere.

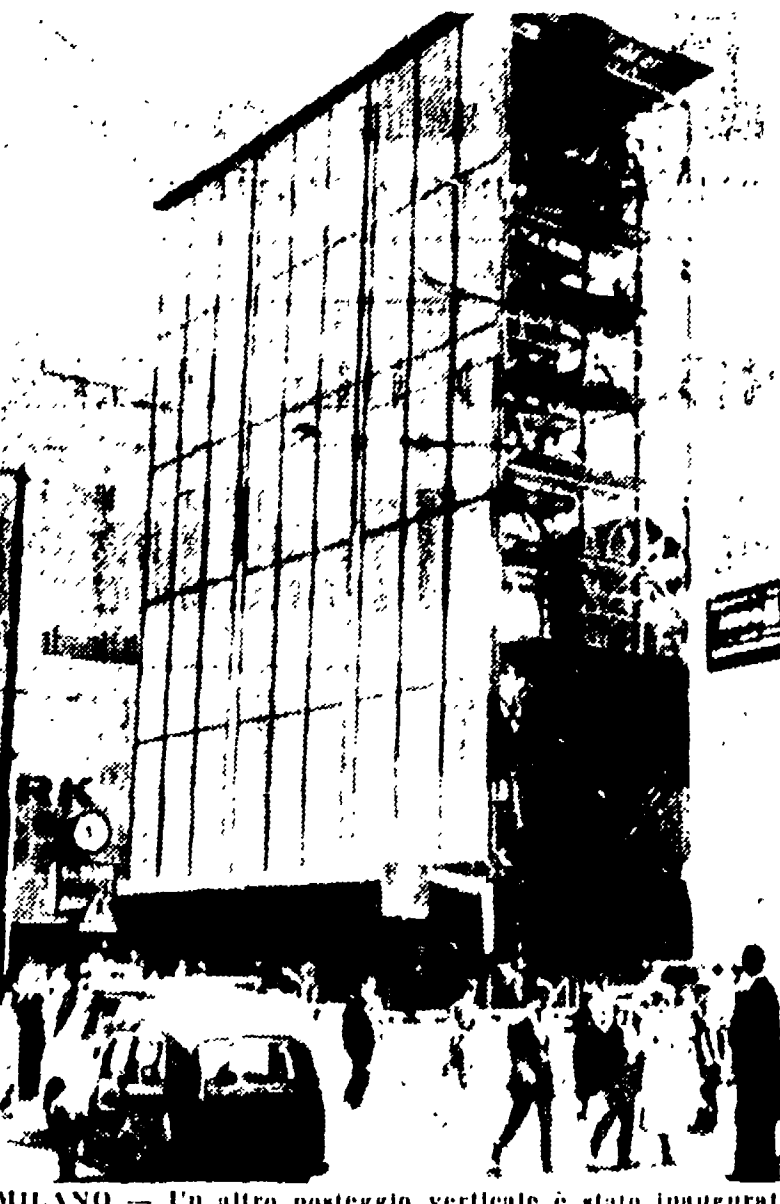
Nell'ultima parte, dedicata alla situazione internazionale, la mozione afferma che il P.S.I. deve intensificare la sua lotta per il disarmo generale e controllato, per una soluzione del problema di Berlino che dia uno statuto definitivo alla città, nel quadro di un assetto definitivo della questione tedesca.

**LOMBARDI E VECCHIETTI**  
Lombardi e Vecchietti sono stati gli oratori di maggiore rilievo della giornata conclusiva del dibattito. Hanno, all'incirca, parlato Luzzatto, Anna Matera, Locrato, Verzelli, Pellizzaro, Lauricella, Bernardi, Lezzi, Balzamo e Corona. Ha brevemente replicato il compagno Nenni.

Lombardi ha sostanzialmente sottolineato la necessità che venga dissipato l'equivooco che fa coincidere la necessità della svolta a sinistra con la politica del centro-sinistra, che è la politica di La Malfa e di Saragat, non quella del P.S.I. Il centro-sinistra, per i socialisti, può essere valido solo se il suo contenuto è quello di un impegno programmatico che permetta un reale spostamento dell'equilibrio del potere. Dopo aver interpretato in questo modo interlocutorio l'adesione socialista alla politica di centro-sinistra, Lombardi ha precisato che l'appoggio esterno a una formula di centro-sinistra « è interesse solo se rappresenta una reale rottura con il centrismo ».

Vecchietti ha definito il centro-sinistra « una formula parlamentare e strumentale per catturare il P.S.I. Dietro di essa, c'è stata e c'è una piattaforma politica schiettamente centrista ». I fautori d.c., socialdemocratici e repubblicani dell'apertura verso il P.S.I. — ha precisato il leader della

## Il garage verticale



MILANO — Un altro posteggio verticale è stato inaugurato in via Torino. Nella foto: veduta generale del posteggio

## Approvata al Senato La prima legge di iniziativa popolare

### Tratta della concessione del credito alle cooperative - 50 mila firme in calce alla proposta

La V commissione del Senato ha ieri approvato in sede deliberante la proposta di legge di iniziativa popolare (in calce alla quale la Lega nazionale delle cooperative aveva raccolto più di 50 mila firme) per la concessione del credito facilitato alle cooperative. Si tratta della prima proposta di iniziativa popolare approvata da un ramo del Parlamento italiano (il provvedimento passa ora all'esame della Camera).

La legge prevede che le cooperative potranno usufruire del credito facilitato all'importo di un credito a medio termine, a un tasso di interesse che si aggira sul 4%, grazie ai contributi forniti dallo Stato. Lo Stato e alcune banche contribuiranno inoltre ad aumentare i fondi di dotazione (da 2 miliardi e mezzo a 7 miliardi) a disposizione della Banca del Lavoro, in modo che le cooperative — in misura però ancora insufficiente — potranno accedere al credito con maggiore facilità di quanto avviene oggi.

La discussione della proposta di legge è durata alcuni mesi, durante i quali il testo originario è stato gravemente criticato, e gli emendamenti proposti dal governo e dalla maggioranza. Per queste ragioni i compagni Ruggieri (Pci) e Parri (Psi), pur riconoscendo che un primo passo è stato compiuto, hanno sottolineato la necessità che le concessioni e le facilitazioni vengano largamente estese per consentire il reale sviluppo del movimento cooperativo. Sulla base di questo elemento critico, le sinistre si sono astenute dal voto finale sulla legge.

## Interpellanza socialista sulla RAI-TV

Un numero gruppo di senatori del P.S.I. ha presentato un'interpellanza al Presidente del Consiglio e al ministro della Cultura e delle Attività artistiche, chiedendo che venga data una risposta alle seguenti interrogazioni:

« L'interpellanza, che reca le firme dei senatori Busoni, Barbeschi, Ciampi, Penolita, Millo, Sansone, Calchi Novati, Ranza, Di Prisco, Bonai, richiama a creta un anno dalla sua promulgazione, la sentenza della Corte Costituzionale del 6 luglio 1960, la quale condanna la legittimità del monopolio statale del servizio radiotelevisivo alla realizzazione, da parte della RAI e del Governo, di una legislazione che assicuri attraverso il mezzo pubblico, il godimento del diritto sancito dalla Costituzione che assicura a tutti i cittadini il diritto di esprimere, con qualsiasi mezzo... »

## Ricevimento ai parlamentari ungheresi

La società italiana « Amici dell'Ungheria » ha offerto ieri sera, nella sede di piazza Camparino, un ricevimento in onore della delegazione ungherese del gruppo parlamentare ungherese-italiano.

## L'agricoltura al Senato

Il Senato ha ieri mattina concluso l'esame del bilancio dell'agricoltura, che è stato approvato dalla maggioranza. Il ministro RUMOLTI non ha proferito, nel suo discorso di replica, alcun elemento di novità nella esposizione della linea di politica agraria del governo. Sulle questioni di fondo, sollevate dagli oratori della sinistra e in particolare sulle riforme delle strutture, soprattutto nelle zone mezzadrive e del Latifondo, il ministro si è esplicitamente rifiutato di pronunciarsi, perché « il governo non vuole influenzare con i suoi giudizi le conclusioni della conferenza agraria nazionale in corso ».

## L'on. Rumor tace sulla mezzadria

Il bilancio approvato dalla maggioranza - Il ministro ha accolto due o.d.g. delle sinistre sulle esportazioni ortofrutticole e sulle barbabietole distribuite, ma soprattutto alla riduzione dei costi di produzione. A proposito dei gravi danni economici determinati da questa contrazione delle esportazioni, il compagno Valenzi ha presentato un ordine del giorno, che si riferisce soprattutto alla zona di Napoli e alla Campania. Oltre ad accogliere come raccomandazione questo ordine del giorno, il ministro ha assicurato che si provvederà, come avevano chiesto i comunisti, Bosticchi e Sereni e i socialisti Milillo e Galetta Nenni con un ordine del giorno unitario nel settore della produzione di barbabietole da zucchero. Dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittima la legge 490 del 1959.

Nella seduta pomeridiana sono state approvate, dopo brevissima discussione, la mozione del 31 dicembre del decennio concesso alla commissione parlamentare per concludere la sua inchiesta sullo scandalo dell'aeroporto di Fiumicino, e una variazione di bilancio del ministero del L.P.P. per consentire l'erogazione di contributi per la costruzione di case popolari.

## Organizzato dal Berg Isel Bund

# Raduno dei revanscisti questa sera a Innsbruck

### Una conferenza per l'Alto Adige proposta dal PCI e dal PSI - Contrastanti versioni sulla sparatoria contro gli alpini sul ponte della ferrovia Merano-Malles

(Dal nostro corrispondente)  
BOZANO, 28. — Si sta cercando di accertare, cosa sia avvenuto realmente, ieri sera alle 22, sul ponte che scavalca la ferrovia Merano-Malles, fra Lana e Postal. Secondo la prima versione, alcuni individui, a bordo di una « 1400 » grigia, avrebbero sparato due colpi di pistola contro gli alpini di guardia al ponte. I colpi avrebbero risposto a colpi di fucile. Più tardi gli alpini stessi, si hanno riferito di non aver fatto neppure in tempo ad imbracciare le loro armi. Le indagini e i blocchi stradali immediatamente disposti non hanno dato alcun risultato. Sul ponte non sono stati ritrovati bossoli di proiettili.

Questa la notizia, che non si sa quale effetto produrrà. C'è da augurarsi che si tratti di un falso allarme oppure di un gesto del tutto isolato, perché, in caso contrario, si aprirebbe un capitolo nuovo e assai fosco nella già burrascosa vicenda altoatesina; si starebbe cioè passando dagli atti di sabotaggio agli attentati contro le persone. La notizia, comunque, finora ha destato più perplessità che approvazione.

Una delle consuetudine sparatorie alle ombre, si è avuto invece, sempre questa notte, nei pressi di Sillandro. Oggi si è appreso che la procura della Repubblica di Trento ha emesso mandato di cattura contro i tre fratelli Peor, di Corticava. I tre, infatti, sono stati presentati a Trento la mozione con la quale si chiede che il Consiglio regionale prenda gli opportuni contatti con il governo e con le presidenze dei due rami del Parlamento, per la convocazione di una conferenza democratica sulla situazione altoatesina. La mozione è firmata dai consiglieri comunisti Castellini e Nardin e dai socialisti socialisti Raffelli, Nicolodi, Paris e Vinante.

## Delegazione di Stalingrado da ieri a Torino

Il pomeriggio di oggi è giunta a Torino, ospite dell'Hotel Excelsior, la delegazione di Stalingrado composta da cinque persone tra cui il vice presidente del Soviet, Bekalov. Le delegazioni sono state accolte dal sindaco Andrea Barba.

## A un passaggio a livello sulla Ragusa - Siracusa

# Motocarro travolto dal treno

Dei due occupanti uno è miracolosamente illeso, mentre l'altro è ferito - 4 morti in incidenti stradali

Non passa giorno ormai che la cronaca non debba occuparsi di incidenti ai passaggi a livello. Ieri mattina due uomini hanno scampato miracolosamente la morte in un pauroso incidente avvenuto al passaggio a livello di Beldia. Sul binario sulla linea ferroviaria Ragusa-Siracusa fra Noto e Rosolini i due uomini, padre e figlio salutarono il treno. Il padre, che stava guidando un motocarro il passaggio a livello quando sono stati investiti da un convoglio ferroviario, che una curva e il rumore del motocarro avevano nascosto alla loro vista e al loro udito, si era accorto che il treno stava arrivando. Il figlio, che stava seduto accanto al padre, si era gettato fuori dal motocarro e si era salvato. Il padre, invece, è stato travolto dal treno e ha subito la morte. Il figlio è stato ferito e trasportato all'ospedale di Montalameone. I due incidenti stradali, uno a Montalameone, l'altro a Beldia, sono stati ricostruiti tre dei quattro occupanti della prima vettura; la signora Cerri di 53 anni residente a Trieste, è stata uccisa da un camioncino e scaravoltata nel fossato che costeggia l'arteria. L'autista investito, è stato ucciso. La seconda vettura, un motore a quattro feriti, costosi, è stata distrutta. Un motore a quattro feriti, costosi, è stata distrutta. Un motore a quattro feriti, costosi, è stata distrutta.

## Il discorso di Romagnoli

(Continuazione dalla 1. pagina)  
porto di lavoro. In sostanza, i padroni si sono serviti dei contratti di lavoro e delle norme tradizionali come di una gabbia in cui hanno tenuto immobilizzati i lavoratori, per potere più agevolmente utilizzare il progresso tecnico a loro proprio favore.

Fra le altre questioni attuali il compagno Romagnoli ha indicato come obiettivo urgente la riduzione dell'orario di lavoro; si è parlato di giornata corta e di settimana corta come di un dilemma, ma un dilemma non è un problema. Il problema è la quarantora settimanale senza allungare la giornata di lavoro. Non si tratta insomma di migliorare soltanto gli istituti contrattuali esistenti, ma di introdurre dei nuovi. L'apertura del ciclo di rinnovo dei contratti nazionali offre l'occasione. I contratti nazionali devono essere rinnovati, scalati e accresciuti rinnovandosi, giacché oggi sono logori non soltanto perché gli istituti contrattuali sono regolati ai livelli più bassi e caratterizzati dalla discriminazione inaccettabile fra operai e impiegati, fra donne e uomini, fra giovani e adulti, ma anche perché il loro ambito si è ormai ridottissimo rispetto ai problemi reali di una regolamentazione moderna dei rapporti di lavoro. I contenuti nuovi e moderni della contrattazione implicano anche un'articolazione diversa, cioè una negoziazione in nuove sedi, che non si fermi al contratto nazionale ma che parta dalla scala aziendale, arrivi al settore, alla provincia, alla fabbrica e viceversa.

Tutti questi problemi hanno una loro radice profonda nella coscienza dei lavoratori, che spingono verso lotte unitarie sempre più avanzate e rivendicazioni di classe che respingono i compromessi e gli equivoci di questa politica sindacale. L'analisi di Romagnoli è diretta chiaramente alla faticosa politica sindacale che la CISL cerca di darsi nella speranza di rilanciare il suo separatismo e di uscire dalla crisi. La spinta sindacale di base sollecita anche la CISL a muoversi su una linea unitaria, ad abbandonare la linea di collaborazione con la D.C. e di alleanza con gli indirizzi economici. Ciò porta l'organizzazione sindacale cattolica a una subordinazione nei confronti del governo attuale: la CISL non si associa a Scelba, non si associa neanche a Sullo, ma si associa all'asse reale della politica governativa imperniata sul compromesso tra Fanfani e Petrucci.

La politica della Confindustria e del governo sono state oggetto di un'attenta analisi del compagno Romagnoli. La Confindustria, soprattutto dopo il rinnovo della carica presidenziale, ha inaugurato una politica basata sulla necessità del contenimento dei salari. La manovra è tanto più pericolosa in quanto pretende di calcolare a priori dei salari per potere così « precalcolare » i costi: pretende cioè di avanzare come una necessità competitiva sul piano internazionale la predeterminazione dei prezzi e il blocco a livelli fissi, rivendibili ogni due o tre anni allo scadere dei contratti.

Ma si è mai permesso ai lavoratori di precalcolare i profitti degli industriali? Questa manovra è accompagnata da un nuovo patto di collaborazione con la Confindustria: nei suoi giri insospettabili va ripetendo infatti che nella attuale « società di massa » gli uomini che hanno responsabilità pubbliche non posseggono sufficientemente preparazione generale e che quindi bisogna puntualmente ed a cura l'istruzione politica. Questa manovra, che ha affermato che il secondo problema in ordine di importanza è il seguente: sequire e sostenere l'andamento espansivo del sistema economico facendo beneficiare (ma non ha detto in qual modo) i lavoratori: dei miglioramenti di produttività.

## A Bergamo 2 milioni per l'Unità

Il 20 giugno la sottoscrizione per l'Unità e per la sede della Federazione ha raggiunto a Bergamo la cifra di 2.107.050 lire.

## Gli emigrati per l'Unità

La Federazione di Avellino ha ricevuto L. 10.400 da un gruppo di emigrati avellinesi in Corsica, accompagnate dalla seguente lettera:

« Cari compagni, con un po' di ritardo vengo a rispondervi anche a nome dei mie fratelli e cugini. Quello che vi mandiamo è stato raccolto per la nostra festa e per la nostra causa ma e per fratelli. Vi auguriamo di ottenere anche quest'anno un successo per il nostro contributo: è poco, voi sapete quali dure condizioni di vita noi abbiamo lavorando all'estero. Spero che tutti i compagni di Montella e a voi tutti della Federazione. Fratelli C.F. e R.